

tempi di ultimazione dei lavori e un'integrazione del corrispettivo. Nel 2006 è stata notificata a Tav domanda di arbitrato. Nel 2010, è stata depositata la Consulenza Tecnica d'Ufficio. Con lodo parziale del 2012, il collegio arbitrale ha riconosciuto al consorzio circa 54 milioni di euro, importo versato da RFI (ex Tav) nel 2013. Sempre nel 2012, il consorzio ha proposto tre ulteriori domande di arbitrato nei confronti di RFI. Con provvedimento del Tribunale di Roma, del 2013, è stato respinto il ricorso con il quale RFI si è opposta alla costituzione dei collegi arbitrali.

Fos Cavaou

In riferimento al progetto di realizzazione del terminale di rigassificazione di Fos Cavaou ("FOS"), è pendente un procedimento arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

Il procedimento arbitrale dovrebbe concludersi verso la fine del 2013 ed il relativo lodo dovrebbe essere emesso nel corso del 2014.

6.3. Interventi della Commissione Europea, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e di altre Autorità

6.3.1 Antitrust

Istruttoria antitrust per il trasporto del gas

Nel marzo 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria per accertare un presunto abuso di posizione dominante di Eni per la mancata offerta al mercato di capacità di trasporto secondaria di gas sui gasdotti Transgas e TAG. Nel giugno 2012 Eni ha presentato una proposta di impegni con l'obiettivo di ottenere la chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione. L'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha deciso di accettare, rendendoli vincolanti, gli impegni presentati da Eni.

Eni SpA, Polimeri Europa SpA (ora Versalis SpA) e Syndial SpA - Elastometri

Nel 2006 la Commissione Europea ha accertato una violazione della normativa antitrust nel settore degli elastomeri del tipo BR e ESBR, ed ha comminato un'ammenda ad Eni ed a Polimeri Europa (ora Versalis SpA) in solido, relativamente ad un'asserita intesa anticoncorrenziale. Nel 2007 le Società hanno ricorso avanti al Tribunale di Prima Istanza Ue. Con sentenza del luglio 2011, il Tribunale di Prima Istanza ha ridotto l'importo dell'ammenda. Sia le società destinatarie della sentenza che la Commissione Europea hanno presentato appello alla Corte di Giustizia UE. In

attesa dell'esito dei ricorsi proposti, sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

6.4. Indagini della magistratura

EniPower SpA

Nel giugno 2004, la Magistratura ha avviato indagini sugli appalti stipulati dalla controllata EniPower, e sulle forniture di altre imprese alla stessa EniPower, dalle quali è emerso il pagamento illecito di denaro da aziende fornitrici di EniPower a un dirigente di questa che è stato licenziato. Ad EniPower (committente) e alla Snamprogetti SpA (oggi Saipem SpA) (appaltatore dei servizi di ingegneria e di approvvigionamento) sono state notificate informazioni di garanzia ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Nell'agosto 2007, il Pubblico Ministero ha chiesto lo stralcio, tra gli altri, delle società EniPower SpA e di Snamprogetti SpA per la successiva archiviazione. Il procedimento è proseguito a carico di ex dipendenti delle predette società, di dipendenti e dirigenti di alcune società fornitrici e di queste stesse ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Eni SpA, EniPower SpA e Snamprogetti SpA si sono costituite parte civile nell'udienza preliminare, che si è conclusa il 27 aprile 2009. Con il decreto di rinvio a giudizio di tutte le parti che non hanno fatto richiesta di patteggiamento. Nel corso dell'udienza del 2010, è stata confermata la costituzione di parte civile di Eni SpA, EniPower SpA e Saipem SpA nei confronti degli enti imputati ex D.Lgs.231/2001 e sono stati citati i responsabili civili delle ulteriori società coinvolte. Nel dicembre 2011, il Tribunale di Milano ha dichiarato sette società responsabili degli illeciti amministrativi, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha escluso le dette costituzioni di parte civile.

Consorzio TSKJ: indagini delle Autorità Statunitensi, Italiane e di altri Paesi

La US Securities and Exchange Commission (SEC), il US Department of Justice (DoJ) e altre autorità, tra le quali la Procura della Repubblica di Milano, hanno svolto indagini su presunti pagamenti illeciti da parte del consorzio TSKJ a favore di pubblici ufficiali nigeriani.

Il procedimento negli Stati Uniti: a seguito delle transazioni definite nel 2010 è stato chiuso definitivamente nel 2012.

Il procedimento in Italia: la vicenda TSKJ ha determinato l'avvio, sin dal 2004, di indagini contro ignoti da parte della Procura della Repubblica di Milano.

Nell'udienza del 2012, la Procura, pur rilevando l'avvenuto decorso del termine di prescrizione per quanto concerne le persone fisiche indagate, ha tuttavia sollevato

eccezione di incostituzionalità della normativa italiana sulla prescrizione, ritenendola in contrasto con la convenzione OCSE in materia di lotta alla corruzione internazionale.

Nell'udienza del 5 aprile 2012, il Tribunale ha dichiarato non fondata l'eccezione di costituzionalità, in quanto irrilevante nel procedimento de quo; conseguentemente è stata emessa sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione; nel contempo, è stata stralciata la posizione di Saipem, relativamente alla quale il processo è continuato nell'udienza del 5 febbraio 2013, nel corso della quale la difesa di Saipem ha proposto una questione di legittimità costituzionale con riferimento ad alcuni profili di incostituzionalità specifici rispetto alla disciplina recepita dal D.Lgs. n. 231/2001. Il Tribunale si è riservato per la decisione.

Kazakhstan - Iraq

E' pendente, presso la Procura della Repubblica di Milano, un procedimento penale in merito ad ipotesi di corruzione internazionale in relazione alle attività Eni in Kazakhstan. Eni ha proceduto al deposito della documentazione richiesta dalla magistratura.

Il predetto procedimento è stato riunito con un altro riguardante un parallelo filone di indagini riferite ad attività condotte da Eni in Iraq. Nel 2011, infatti, è stato notificato, presso gli uffici di Eni Zubair SpA e presso gli uffici di Saipem SpA di Fano, un decreto di perquisizione degli uffici di alcuni dipendenti del gruppo e di società terze in relazione ad ipotesi di reato "al fine di influire illecitamente nell'aggiudicazione di gare all'Estero", in particolare, per attività in Iraq, "in cui sono coinvolte, come stazione appaltante, società del Gruppo Eni".

Nel corso dell'udienza del 29 maggio 2012, il collegio di difesa di Eni ha discusso la memoria difensiva; al termine, il GIP si è riservato per la decisione sulla richiesta di misure cautelari della Procura della Repubblica. Nelle more della decisione, il 1° agosto 2012, la Procura della Repubblica ha eseguito un nuovo deposito di documentazione a supporto della richiesta di misure cautelari a seguito del quale il Giudice ha fissato una nuova udienza. All'esito della discussione, svoltasi il 14 novembre 2012, il Giudice si è nuovamente riservato per la decisione.

Saipem - Kazakhstan - Algeria

Da elementi forniti da Eni, è risultato che il 4 febbraio 2011 è stata formulata ad Eni SpA, dalla Procura della Repubblica di Milano, (ai sensi dell'art. 248 del codice di procedura penale) la richiesta (inviata per competenza a Saipem SpA) di trasmettere - con riferimento a "ipotesi di reato di corruzione internazionale" -

documentazione relativa ad attività di società del Gruppo Saipem in Algeria (contratto GK3 e contratto Galsi/Saipem/Technip). Il reato di "corruzione internazionale" menzionato nella detta "Richiesta di consegna" è una delle fattispecie previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il 16 febbraio 2011, Saipem ha proceduto al deposito di quanto richiesto.

Eni, a sua volta, in un'ottica di collaborazione, ha provveduto al deposito di documentazione relativa al progetto MLE (al quale partecipa la Divisione E&P), non menzionato nella richiesta della Procura, ma sul quale risultavano in corso indagini in Algeria.

Il 22 novembre 2012 la Procura della Repubblica di Milano ha notificato a Saipem un'informativa di garanzia per illecito amministrativo relativo al reato di corruzione internazionale ex art. 25 comma 2 e 3 D.Lgs. n. 231/2001, unitamente a una richiesta di consegna di documentazione afferente alcuni contratti relativi ad attività in Algeria.

A tale richiesta sono seguite le notifiche a Saipem di un "Decreto di sequestro" in data 30 novembre 2012, una ulteriore "Richiesta di consegna" in data 18 dicembre 2012 ed un "Decreto di perquisizione" in data 16 gennaio 2013.

Il 7 febbraio 2013, su incarico della Procura della Repubblica di Milano, la Guardia di Finanza ha effettuato presso le sedi Eni di San Donato Milanese e Roma, perquisizioni e sequestri di documentazione relativa all'attività di Saipem in Algeria. Contestualmente, è stata notificata ex art. 25 comma 3 e 4 D.Lgs. 231/01 informativa di garanzia a Eni, dalla quale risultava che la Procura di Milano ha esteso le indagini anche nei confronti di Eni, del suo Amministratore Delegato, di un dirigente e dell'ex CFO di Eni.

L'indagine verte su presunte ipotesi corruttive che si sarebbero verificate, sino al marzo 2010, relativamente ad alcuni contratti che Saipem ha acquisito in Algeria. Risultano, in atto, indagati, con riferimento a Saipem, un dipendente e alcuni ex dipendenti, tra i quali l'ex Amministratore Delegato - CEO e l'ex Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction.

Saipem ha tempestivamente posto in essere interventi di forte discontinuità gestionale e amministrativa indipendentemente dagli eventuali profili di responsabilità che potrebbero evidenziarsi nel corso delle indagini, anche provvedendo, d'accordo con gli Organi di Controllo interni e l'Organismo di Vigilanza di società, e previa informativa alla Procura, ad avviare (avvalendosi di uno studio legale esterno), una verifica sui contratti oggetto dell'indagine, ed un'indagine interna (con il coinvolgimento di consulenti esterni), volta alla verifica della corretta applicazione

delle procedure in tema di anticorruzione e prevenzione di attività illecite adottate dalla società.

Le relative attività sono tuttora in corso.

Anche Eni ha avviato verifiche interne, tuttora in corso.

Il predetto procedimento è stato riunito con altro (cd. Iraq - Kazakhstan) riguardante un diverso filone di indagini riferite specificamente ad attività condotte da Eni in Iraq e Kazakhstan.

In Algeria sono in corso accertamenti che Saipem ha avviato nel 2010 nei confronti di terzi; sono stati bloccati numerosi conti correnti in valuta locale della Saipem Contracting Algérie, successivamente sbloccati; allo stato, rimangono bloccati due conti correnti in dinari algerini per un saldo totale equivalente a €79 milioni (al 25 gennaio 2013). Nel settembre 2012, in occasione di rinvio alla Chambre d'accusation presso la Corte di Algeri, è stata comunicata a Saipem Contracting Algérie l'esistenza di un'indagine sulla stessa, relativa ad una asserita maggiorazione dei prezzi in occasione dell'aggiudicazione di contratti conclusi con una società pubblica, ottenuta grazie all'influenza di rappresentanti di tale organismo.

Il 30 gennaio 2013 la Chambre d'accusation ha rinviato a giudizio la società e confermato il blocco dei conti correnti sopra indicati. La Saipem Contracting Algérie ha presentato ricorso alla Corte Suprema. In data 24 marzo 2013 si è svolta una perquisizione presso le sedi della stessa Saipem Contracting Algérie.

Sotto un profilo più generale, Eni fa presente che Saipem è una società quotata di cui Eni possiede una partecipazione che le consente un controllo di fatto. Trattandosi di fornitore sia di Eni che dei principali concorrenti della Società, deve essere garantita a Saipem la massima autonomia gestionale e operativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Saipem è composto in misura maggioritaria da consiglieri indipendenti; il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dagli azionisti di minoranza e il Comitato di Controllo e Rischi è composto dai consiglieri indipendenti nominati dalla minoranza; Saipem ha un'autonoma funzione di Internal Audit e un autonomo Organismo di Vigilanza 231, presieduto da un membro esterno.

Con ciò è a dirsi che i poteri di verifica ed indagine di Eni su Saipem, sono limitati e che Eni fa affidamento sulle attività di verifica e controllo/vigilanza dei propri organi indipendenti ed autonomi.

E' anche da osservare che, qualora si provasse la sussistenza di condotte illecite, di Saipem, non rilevate dagli autonomi organi di controllo e vigilanza di questa, Eni ne potrebbe risultare parte lesa.

Per tali ragioni, Eni ha raccomandato a Saipem di impostare un complesso di verifiche interne Saipem che concernano anche il funzionamento dei presidi di controllo ed è attualmente in attesa dei relativi esiti per valutare azioni ulteriori a sua tutela.

Tenuto conto che la vicenda Saipem-Algeria è, sostanzialmente, relativa ad un contratto di intermediazione, Eni ha precisato che presso la Società sono in vigore da tempo rigorose procedure che regolano il conferimento di incarichi ad intermediari, che prevedono l'approvazione di tali contratti da parte del Consiglio di Amministrazione ed impongono obblighi in capo all'intermediario sul rispetto di tutte le normative in materia di corruzione. Tali procedure sono in linea con le best practise internazionali.

Eni segnala comunque che, a partire dal 2005, non sono stati conclusi dalla Società contratti di intermediazione.

Anche Saipem, nell'ambito del suo programma anticorruzione, ha adottato una procedura sui contratti di intermediazione, sostanzialmente allineata con le procedure di Eni.

La questione è all'attenta considerazione ed analisi delle strutture di controllo interno di Eni. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale hanno seguito gli sviluppi della vicenda, nel corso di più riunioni (undici incontri congiunti del Comitato e Collegio e tre incontri congiunti dei suddetti organi di controllo con l'Organismo di Vigilanza, nel periodo tra il 4 dicembre 2012 ed il 29 maggio 2013), finalizzati a consentire una costante condivisione delle informazioni anche *de visu* e non solo tramite la circolazione di informazioni documentali.

In tale ambito, gli organi di controllo e vigilanza sono stati aggiornati sulle iniziative avviate da Saipem, pure con riferimento a verifiche affidate a consulenti esterni, e da Eni, anche nell'ambito delle attività svolte da un Gruppo di Lavoro Direzione Affari Legali/Direzione Internal Audit costituito allo scopo.

La vicenda ha avuto effetti rilevanti sulla quotazione soprattutto del titolo Saipem; sugli sviluppi della stessa si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

6.5. Contenziosi fiscali

Italia

Eni SpA

Contestazione per omesso pagamento ICI relativamente ad alcune piattaforme petrolifere localizzate nelle acque territoriali del Mare Adriatico

Nel dicembre 1999 il Comune di Pineto (Teramo) ha contestato alla Società l'omesso pagamento dell'imposta comunale sugli immobili relativamente ad alcune piattaforme petrolifere di estrazione di idrocarburi localizzate nelle acque territoriali del Mare Adriatico prospicienti il territorio comunale. La Commissione Tributaria, adita dall'Eni, ha accolto il ricorso della Società e la Commissione Tributaria Regionale ha, nel 2003, confermato la sentenza di primo grado. La Corte di Cassazione, nel 2005, ha, invece, riconosciuto il potere impositivo del Comune sulle acque territoriali ed ha rinviato per la decisione sugli altri motivi ad altra Sezione della Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo, la quale, dopo aver nominato un collegio di consulenti, ha accolto la conclusione dei Ctu sulla non accatastabilità delle piattaforme e, conseguentemente, sulla carenza del presupposto impositivo ai fini ICI. Nel gennaio 2011 il Comune ha notificato alla società il ricorso per Cassazione contro tale sentenza.

Eestero

Eni Angola Production BV

Nel 2009 il Ministero delle Finanze angolano ha emesso avvisi di accertamento per gli anni 2002-2007, contestando ad Eni Angola Production BV, quale contitolare della concessione di Cabinda, la deducibilità degli ammortamenti sulle immobilizzazioni in corso ai fini del pagamento della Petroleum Income Tax. La società ha presentato ricorso. Il giudizio prosegue presso la Corte Suprema. Eni ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

6.6. Contenziosi chiusi

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono chiusi, senza conseguenze per Eni, i seguenti contenziosi:

Citazione in giudizio avanti al Tribunale di Venezia per danni alla laguna causati dagli impianti di Porto Marghera

Il contenzioso è stato definito a seguito di accordi transattivi tra Syndial e la Provincia di Venezia per ammontari non significativi nell'ambito del bilancio

consolidato di Eni.

Syndial SpA – Inquinamento provocato dall'attività dello stabilimento di Mantova

A seguito di accordo transattivo, intervenuto nel luglio 2012, tra Ministero dell'Ambiente e Syndial, per il risarcimento del danno ambientale da contaminazione derivante dagli scarichi idrici del sito di Mantova, il contenzioso può considerarsi virtualmente chiuso. L'ammontare della transazione non è significativo nell'ambito del bilancio consolidato di Eni.

CAPITOLO VI

7. I risultati della gestione

7.1. I risultati dell'esercizio 2012

Con riguardo al gruppo Eni può osservarsi che nel 2012 l'utile netto delle continuing operations è ammontato a 4,2 miliardi di euro (7,79 miliardi di euro compreso il risultato 2012 di Snam di competenza Eni). L'utile netto adjusted, di 7,13 miliardi di euro, registra un aumento del 2,7%, rispetto al 2011, che sale al 7,6% escludendo il contributo Snam ai risultati delle continuing operations, grazie all'ottima performance della divisione E&P⁶³.

Il settore Refining & Marketing ha realizzato un importante progresso riducendo le perdite operative, rispetto al 2011, del 39% (a -328 milioni di euro), attraverso azioni di ottimizzazione ed efficienza; migliore è risultata la performance di Gas & Power⁶⁴, grazie al contributo dell'attività del mercato, che ha beneficiato, in particolare, della rinegoziazione di alcuni contratti di approvvigionamento.

La Chimica è stata penalizzata dai margini negativi nelle produzioni commodity a causa dell'elevato costo della carica petrolifera, riportando una perdita netta di 395 milioni di euro, in netto peggioramento, di 189 milioni, rispetto al 2011.

Il cash flow continuing operations⁶⁵ è stato di 12,36 miliardi di euro. Tale flusso di cassa e gli incassi da dismissioni (per 6.014 milioni di euro) hanno sostanzialmente coperto i fabbisogni connessi agli investimenti tecnici (12.761 milioni di euro) e finanziari (569 milioni di euro) ed al pagamento del dividendo agli azionisti. In effetti, i risultati conseguiti hanno consentito la distribuzione di 1,08 euro per azione (1,04 euro per azione nel 2011), di cui 0,54 distribuiti nel settembre 2012 a titolo di acconto.

A fine esercizio, il "leverage"⁶⁶ è stato pari a 0,25 (rispetto allo 0,46 al 31 dicembre 2011).

In particolare, sotto il profilo operativo, nell'esercizio 2012:

- la produzione di idrocarburi è ammontata a 1,701 milioni di boe/giorno, aumentata del 7%, rispetto al 2011, per effetto del quasi completo riavvio di tutti gli impianti in Libia;

⁶³ L'utile netto adjusted del comparto E&P è stato di 7,4 miliardi di euro, con un aumento del 8,2% rispetto al 2011

⁶⁴ L'utile operativo adjusted del settore G&P è stato di 354 milioni di euro

⁶⁵ Flusso di cassa netto da attività operativa delle continuing operations

⁶⁶ Rapporto tra indebitamento e mezzi propri

- le riserve certe di idrocarburi, si attestano sul livello massimo degli ultimi otto anni a 7,17 miliardi di boe. La vita residua è di 11,5 anni;
- le vendite di gas naturale sono ammontate a 95,32 miliardi di metri cubi, in riduzione rispetto ai volumi del 2011.

7.2. La pianificazione e gli investimenti

Come per gli altri anni, anche nel 2012 è stato elaborato un piano pluriennale "a scorrimento" relativo al quadriennio 2012/2015⁶⁷, nel quale il primo esercizio ha le funzioni di budget.

Si tratta di un documento che, delineato uno scenario energetico internazionale relativo al quadriennio di interesse, indica, tra l'altro, per ogni settore di azione della Società, il contesto competitivo, le strategie, gli obiettivi, gli investimenti, ecc..

Eni conferma nel piano un'elevata crescita della produzione di idrocarburi con un forte contributo derivante dai successi esplorativi, il rafforzamento della leadership nel mercato del gas italiano ed europeo, un ambizioso programma di riduzione dei costi mirato al recupero di redditività nella R&M e una ristrutturazione della chimica finalizzata al ritorno a risultati positivi.

In particolare, si prevede:

- ✓ Exploration & Production: crescita della produzione di idrocarburi con un tasso di incremento medio annuo maggiore del 3% nel periodo 2012-2015, in uno scenario di prezzi del petrolio più elevati rispetto al piano precedente.
Alla fine del quadriennio, il contributo di produzione dei principali progetti in start up sarà pari a 700 mila barili di olio equivalente al giorno;
- ✓ Gas & Power: in un contesto di mercato europeo caratterizzato dalla crescente pressione competitiva, dall'eccesso di offerta e dalla debolezza dei prezzi spot del gas, l'obiettivo sarà di un graduale recupero, facendo leva sul miglioramento della competitività attraverso la rinegoziazione dei principali contratti di fornitura e sulla crescita delle vendite nei segmenti business e retail, nonché sullo sviluppo dell'attività LNG;
- ✓ Refining & Marketing: la domanda di prodotti sarà stabile o in diminuzione nell'arco del piano a causa della persistente sovraccapacità di raffinazione nel mondo ed in particolare nel bacino del Mediterraneo.
Nella raffinazione, Eni intende incrementare la flessibilità degli impianti ottimizzando i cicli produttivi; e, nel marketing, di migliorare i risultati grazie

⁶⁷ Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012

a nuovi prodotti premium ed alla completa automazione di alcune stazioni di servizio.

- ✓ Chimica: lo scenario europeo della chimica di base è caratterizzato da una crescente pressione sui prezzi. Eni prevede la rifocalizzazione su prodotti a maggior valore aggiunto ed investimenti nella riconversione di alcuni impianti.

Nel quadriennio 2012/2015, Eni intende investire € 53,8 miliardi di euro (esclusa Snam), di cui circa l'83% sarà destinato alle attività upstream.

Sul fronte dell'efficienza, rilancia gli obiettivi di riduzione dei costi attraverso l'ottimizzazione del sistema di approvvigionamento, razionalizzazioni nella logistica e nel downstream e maggiore efficienza in termini di forza lavoro.

Nel precedente paragrafo n. 5.3. si è già segnalato che il CdA di Eni, nella seduta del 14 marzo 2013, ha approvato un nuovo piano pluriennale strategico 2013/2016; nel precedente paragrafo 5.5. sono stati riassuntivamente evidenziati i risultati del primo trimestre della gestione 2013.

CAPITOLO VII

8. Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. del 2012

8.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio del 2012 (come quello consolidato) - elaborato secondo i "principi contabili internazionali" (*International financial reporting standards - IFRS*) indicati dall'International Accounting standards board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea - è stato approvato dall'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2013.

Al fine di consentire il raffronto con l'esercizio precedente, ed in applicazione dell'OPI 2⁶⁸, sono stati riesposti gli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico del 2011, che assumono l'efficacia delle incorporazioni al 1° gennaio 2012; conseguentemente sono stati eliminati i rapporti tra Eni SpA e le società e tra le società stesse.

L'elaborato è corredato dalla Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti⁶⁹; dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni S.p.A.⁷⁰; dalla relazione della Società di revisione⁷¹ e dalla deliberazione di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

⁶⁸ Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio

⁶⁹ Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e dell'art. 2429, comma 3, del Codice civile. In tale Relazione, presentata il 8 aprile 2013, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: "sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione"

⁷⁰ Ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

⁷¹ Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010. In particolare, la Società di Revisione ha affermato che "il bilancio di esercizio dell'Eni S.p.A., al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Eni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012"

8.2. Lo stato patrimoniale

8.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale

La seguente tabella, ricompresa nell'elaborato contabile predisposto dalla Società, espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2012:

<i>(euro)</i>	31.12.2011	31.12.2011 riesposto	31.12.2012
	Totale	Totale	Totale
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	353.930.969	355.885.877	6.399.916.254
Crediti commerciali ed altri crediti:	19.862.341.086	19.909.682.130	22.907.368.151
- crediti finanziari	8.427.448.329	8.353.589.634	9.435.807.851
- crediti commerciali ed altri crediti	11.434.892.757	11.556.092.496	13.471.560.300
Rimanenze	2.323.765.465	2.323.765.465	2.447.948.727
Attività per imposte sul reddito correnti	316.089.970	316.187.237	314.108.872
Attività per altre imposte correnti	412.872.930	434.961.117	367.551.124
Altre attività correnti	1.395.541.238	1.395.541.654	658.854.820
	24.664.541.658	24.736.023.480	33.095.747.948
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	6.401.887.766	6.403.163.248	6.926.505.878
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2.440.767.108	2.440.767.108	2.663.844.670
Attività immateriali	1.037.352.687	1.095.284.455	1.155.488.351
Partecipazioni	31.771.877.604	31.684.837.228	32.024.348.077
Altre attività finanziarie	10.411.495.041	10.411.495.041	2.784.388.004
Attività per imposte anticipate	2.315.712.744	2.320.486.370	1.822.635.266
Altre attività non correnti	2.977.301.637	2.977.301.637	3.094.788.693
	57.356.394.587	57.333.335.087	50.471.998.939
Attività destinate alla vendita	410.236	410.236	15.595.336
TOTALE ATTIVITA'	82.021.346.481	82.069.768.803	85.583.342.223

Nel far rinvio ai dati contenuti nel detto elaborato contabile ed alla ivi allegata relazione, si analizzano, di seguito, le più significative poste dello stato patrimoniale, evidenziate nella tabella.

A) ATTIVITÀ

ATTIVITÀ CORRENTI

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti, (6.400 milioni di euro) sono costituite, principalmente, da depositi in euro⁷² ed in moneta estera⁷³, consistenti in liquidità in divisa detenuta per le esigenze correnti del Gruppo e da saldi attivi di conto corrente relativi alla gestione degli incassi e dei pagamenti del Gruppo che confluiscono sui conti Eni.

Crediti commerciali ed altri crediti

Di seguito è esposto il dettaglio della voce crediti commerciali ed altri crediti⁷⁴ di complessivi 22.907 milioni di euro:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2012 riesposto	31.12.2012
Crediti commerciali	10.924	11.042	13.097
Crediti finanziari:			
- strumentali all'attività operativa	1.814	1.814	371
- non strumentali all'attività operativa	6.613	6.540	9.065
	8.427	8.354	9.436
Altri crediti			
- attività di disinvestimento	22	22	11
- altri	489	492	363
	511	514	374
	19.862	19.910	22.907

I crediti commerciali concernono crediti verso clienti e verso imprese controllate e collegate, e sono relativi, principalmente, alla vendita di gas naturale, energia elettrica e di prodotti petroliferi. Nel 2012, sono aumentati di 2.055 milioni di euro rispetto al 2011, in relazione all'incremento dei volumi venduti di gas ed alla crescita dei parametri energetici di riferimento per la formulazione dei prezzi di vendita del gas.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa sono diminuiti, di 1.443 milioni di euro, rispetto al 2011 a seguito del rimborso di crediti da parte del Gruppo

⁷² La scadenza media dei depositi in euro è di 23,5 giorni e il tasso di interesse effettivo è di 0,561%

⁷³ La scadenza media dei depositi in moneta estera è di 7 giorni e il tasso di interesse effettivo è di 0,301%

⁷⁴ I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 562 milioni di euro (578 milioni di euro al 31.12.2011)

Snam, in relazione alla cessione della quota di controllo a Cassa depositi e prestiti. Tali crediti concernono la quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine verso società controllate.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, aumentati, nel 2012, di 2.452 milioni di euro, concernono, prevalentemente, crediti verso società controllate⁷⁵. I crediti non strumentali comprendono il credito vantato verso Cassa Depositi e Prestiti in relazione all'incasso della terza ed ultima tranche, comprensiva degli interessi maturati, relativa alla cessione del Gruppo Snam.

Rimanenze

Le rimanenze (al netto del fondo svalutazione di 23 milioni di euro) hanno riguardato, prevalentemente, prodotti finiti e merci, prodotti petroliferi depositati presso raffinerie e depositi, gas naturale⁷⁶, greggio e nafta in deposito presso le raffinerie.

Attività per imposte sul reddito correnti

La posta è di 314 milioni di euro (316 milioni di euro nel 2011) ed è riferita, essenzialmente, al versamento di acconti di imposta in eccedenza rispetto alle imposte dovute nell'esercizio.

Attività per altre imposte correnti

Concernono, prevalentemente, i crediti per Iva (160 milioni di euro), nonché quelli per imposte di consumo (per 144 milioni di euro) ed accise (per 42 milioni di euro).

Altre attività correnti

A detta voce sono riconducibili: il *fair value* su strumenti finanziari derivati non di copertura⁷⁷ (milioni di euro 482); il *fair value* su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (milioni di euro 29)⁷⁸; ed altre attività per 148 milioni di

⁷⁵ In particolare, verso Società Ionica Gas SpA, Trans Tunisian Pipeline Co Ltd, Raffineria di Gela SpA, Versalis SpA, Eni Finance International SA, Saipem SpA

⁷⁶ Depositato principalmente presso Stoccaggi Gas Italia SpA

⁷⁷ Riguarda, essenzialmente, strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS, in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e su merci

⁷⁸ Riguarda operazioni di copertura del rischio commodity

euro⁷⁹.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si espone di seguito, il dettaglio delle voci di tale posta:

Immobili, impianti e macchinari

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le componenti di tale voce (dell'importo complessivo di 6.927 milioni di euro) raffrontandole con quelle dell'esercizio 2011:

(milioni di euro)	Valore iniziale netto	Operazioni straordinarie	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011										
Terreni	151					(1)	3	153	153	
Fabbricati	184			(10)	(30)		20	164	677	513
Impianti e macchinari	3.867	23		(610)	(384)	(1)	752	3.647	16.659	13.012
Attrezzature industriali e commerciali	26		9	(15)	(2)		8	26	272	246
Altri beni	80		12	(26)	(5)		6	67	521	454
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.853		1.283		(55)		(736)	2.345	2.485	140
	6.161	23	1.304	(661)	(476)	(2)	53	6.402	20.767	14.365

(milioni di euro)	Valore iniziale netto	Operazioni straordinarie	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011 - riesposto										
Terreni	151	1				(1)	3	154	154	
Fabbricati	184			(10)	(30)		20	164	677	513
Impianti e macchinari	3.867	23		(610)	(384)	(1)	752	3.647	16.659	13.012
Attrezzature industriali e commerciali	26		9	(15)	(2)		8	26	272	246
Altri beni	80		12	(26)	(5)		6	67	521	454
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.853		1.283		(55)		(736)	2.345	2.485	140
	6.161	24	1.304	(661)	(476)	(2)	53	6.403	20.768	14.365

⁷⁹ Concernono, prevalentemente, i risconti per prestazioni di servizio anticipate e di affitti e canoni; certificati verdi, acquistati in ottemperanza alle indicazioni del D.Lgs. 79/99 recante obblighi relativi alla produzione ed alla importazione di energia elettrica da fonti non rinnovabili